



## FEMMINICIDI: 'CON I BAMBINI', BAMBINI PRESENTI A UCCISIONE MADRE IN 36%

CASI, 'ORFANI SPECIALI' =

Roma, 20 nov. - (Adnchronos) - Non ci sono stime ufficiali su quanti siano gli orfani delle vittime di femminicidio in Italia. 'Con i Bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ha avviato "A braccia aperte", la prima iniziativa di sistema in loro favore e a supporto delle famiglie affidatarie. In gergo vengono definiti 'orfani speciali', perché la perdita di uno dei genitori è avvenuta per mano di un coniuge. Ma sono doppiamente orfani, perché la perdita della madre per mano del padre significa anche che l'altro genitore non ha più contatti con il Bambini e questi divenuti maggiorenni e consapevoli dell'accaduto quasi sempre non vogliono più vederli.

Sono 157 gli orfani presi in carico dai quattro progetti finanziati dal 'Con i Bambini'. Questo dato è variabile perché altri 260 in tutta Italia sono stati già agganciati dai partenariati gestori, e a breve inizieranno anch'essi un percorso di sostegno e accompagnamento con le loro famiglie. Il progetto Orphan of Femicide Invisible Victim segue il Nord Est, mentre nel Nord Ovest opera il progetto S.O.S. - Sostegno Orfani Speciali. Nel Centro Italia è attivo il progetto Airone, al Sud Respiro - Rete di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli orfani speciali.

Nei casi di femminicidio presi in carico dai progetti di Con i Bambini il 36 per cento dei bambini erano presenti al momento dell'uccisione della madre, inoltre tre bambini le cui madri sono state vittime di

femminicidio nel 2015 e nel 2017, al momento della presa in carico da parte del progetto non erano ancora stati resi consapevoli o a conoscenza della verità rispetto all'evento. In altri 7 casi di femminicidi avvenuti tra il 2016 e il 2022 i bambini risultano essere solo in parte a conoscenza e consapevoli della verità. In numerosi casi è stato grazie al supporto del progetto che le famiglie affidatarie hanno accettato di raccontare la verità rispetto all'accaduto. Da altre interviste è emerso che i professionisti che all'inizio avevano seguito le famiglie avevano al contrario consigliato di non dire la verità, o non erano in grado di gestire le emozioni durante i colloqui, confermando l'importanza della formazione e della seria supervisione per affrontare questo lavoro complesso e prezioso, che oggi le reti al lavoro garantiscono. (segue)



Peso:74%